

Discorso di apertura

È stata Valentina, studentessa italiana del primo anno, a portare il saluto di tutti gli studenti ai presenti all'inaugurazione del nuovo anno accademico 2017-18 dell'Istituto universitario Sophia.

«Sophia non è solo un posto dove prendere una laurea, è molto di più. È un dono che ci viene dato per conoscere noi stessi e per crescere, in primo luogo.

Quando si arriva qui ci viene chiesto cosa ci ha portato a Sophia; nell'ascolto delle nostre differenti esperienze ci sembra proprio che una volontà più grande abbia scelto noi – qui ed oggi – per coinvolgerci in questa vita.

Tanti dei miei compagni prima di conoscere Sophia avevano in cuore emozioni e desideri così forti da far cercar loro qualcosa che potesse corrispondere in concreto a quella chiamata così intensa. Tutti noi facciamo l'esperienza del sogno che accende la nostra vita, ci fa brillare gli occhi e ci incoraggia a credere nelle cose anche quando non avremmo elementi per farlo. Per questo siamo andati oltre la paura lasciando la vita che facevamo da un'altra parte del mondo e venendo qui a ricominciare.

Non è stato semplice lasciare tutto, il lavoro, la famiglia, le persone care e gli amici per un mondo che non conoscevamo. I sacrifici compiuti per essere qui oggi sono stati non indifferenti, ma ne è valsa la pena.

Una delle sfide più importanti che Sophia ci mette davanti è crescere, personalmente e tutti insieme. Crescere significa, innanzitutto, riconoscere i propri limiti: concretamente, si tratta di smontare tutte quelle convinzioni personali che ci impediscono di accettare punti di vista diversi dal nostro.

Ma non è facile accantonare tutto ciò che avevamo costruito prima per lasciare spazio al nuovo, allo sconosciuto, allo straniero: tutto quello che fa paura per il solo fatto di essere ignoto.

È stato un processo doloroso per alcuni di noi; nei momenti di crisi, soprattutto, tante domande sono sorte: chi sono? Perché sono qui? Cosa sono chiamato a fare? Ogni giorno, compiere quel passo nel buio, ci costa ed è proprio perché costa che è così importante e dà un valore aggiunto alla nostra vita.

Ora porto la mia personale esperienza. Vi confesso che, qui a Sophia, ho già sperimentato lo scontro con i miei limiti nel rapporto con gli altri e inizialmente ho reagito a questo chiudendomi in me stessa e cercando di evitare un nuovo incontro. Ma come capita a tutti qui, questo non è possibile. La convivenza con gli altri ci riporta all'incontro, in questo rapporto di conoscenza reciproca. Così quando si vive insieme si impara a riconoscere l'altro a partire dalle piccole cose e allora non è possibile nascondere a lungo quello che non va. È la condivisione con l'altro che mi porta ad aprirmi e a liberarmi del peso che ho dentro e grazie a questo posso ricominciare.

Vivendo questa dinamica di amore reciproco ho capito che qui sperimentiamo un altro tipo di relazione privo di corrispondenza tra ciò che ho dato e ciò che ho ricevuto ma quello che c'è alla base è un comune desiderio di amarci.

Quindi non conta tanto quanto tu hai da dare, perché a volte capita di non avere nulla da dare. Ma quello che conta è l'intenzione di voler dare qualcosa, perché come ha detto la nostra fondatrice, Chiara Lubich: “il desiderio di amore è già amore”.

Qui a Sophia abbiamo trovato un tesoro che gli studenti prima di noi hanno costruito in questi 10 anni con il loro impegno nel collaborare gli uni con gli altri e nel credere ad un progetto che solo insieme si può costruire. L'originalità di Sophia sta proprio nell'essere protagonisti di questo progetto, nel valorizzarci e nel valorizzare chi ci sta accanto. Lo possiamo fare credendo in noi e nelle nostre capacità. Solo così possiamo cambiare qualcosa in noi stessi e nel mondo fuori.

La realtà che sogniamo la costruiamo prima di tutto nella nostra quotidianità. Quello che seminiamo qui ed oggi darà frutto quando finiremo questo cammino. Ciò che siamo è importante per far crescere Sophia e darle un volto nuovo per chi verrà dopo di noi.

Il mio augurio agli studenti di Sophia è quello di lasciarsi toccare da questo amore che circola e camminare insieme. Affronteremo tanti momenti, non sarà sempre facile; sarà necessario accogliere insieme le sfide, riconoscere i punti di forza e le nostre debolezze per trasformarle in coraggio.

Questa sarà la base per costruire la nostra persona interamente che ci permetterà di vivere con gioia il nostro presente e futuro».